



Originale

PROVINCIA DI TORINO

CITTÀ DI SUSÀ

VERBALE DI DELIBERAZIONE del CONSIGLIO COMUNALE N.6

OGGETTO:

TARI: taxa rifiuti - Approvazione del Piano Finanziario e delle tariffe per l'anno 2015.

L'anno duemilaquindici addì otto del mese di maggio alle ore ventuno e minuti zero nella sala delle adunanze consiliari, convocato dal Sindaco con avvisi scritti recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di Prima convocazione, il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Gruppo consiliare	Presente
1. PLANO Sandro - Sindaco	"Susa"	Sì
2. FONZO Antonia - Assessore	"Susa"	Sì
3. LIUZZO Erika - Assessore	"Susa"	Sì
4. FONTANA Denis - Assessore	"Susa"	Sì
5. BELTRAME Luigi - Vice Sindaco	"Susa"	Sì
6. SOTTEMANO Walter - Consigliere	"Susa"	Giust.
7. SIBILLE Maicol - Consigliere	"Susa"	Sì
8. DE FAVERI Cinzia - Consigliere	"Susa"	Sì
9. PERDONCIN Roberto - Consigliere	"Susa"	Sì
10. AMPRINO Gemma - Consigliere	"Nuova Susa"	Sì
11. PELISSERO Giuliano - Consigliere	"Nuova Susa"	Sì
12. BACCARINI Giovanni - Consigliere	"Nuova Susa"	Sì
13. PANARO Salvatore - Consigliere	"Nuova Susa"	Giust.

Totale Presenti: 11
Totale Assenti: 2

Assume la presidenza il Signor PLANO Sandro.

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale CARCIONE Dr.ssa Marietta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita l'ampia e dettagliata relazione del Vice Sindaco Luigi BELTRAME.

Richiamato quanto stabilito dall' art. 1, comma 169 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296, il quale dispone che *«gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all' inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno»*;

Dato atto che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali di cui all'art. 151 del Testo Unico delle Legge sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 per l'anno 2015 è stato differito al 31 marzo 2015 con decreto del Ministro dell'Interno del 24/12/2014 e con decreto del Ministro dell'Interno del 16 marzo 2015 è stato ulteriormente differito al 31 maggio 2015;

Evidenziato che dovendo procedere all'approvazione del bilancio di previsione 2015 che contempla tra le entrate tributarie il gettito derivante dalla TARI (Tassa sui rifiuti) occorre approvare le tariffe da applicare per l'anno 2015 in relazione al piano finanziario;

Dato atto che la tassa "de quo" è stato introdotta dall' art. 1, comma 639 della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità per l'anno 2014);

Evidenziato che la tassa viene applicata con il metodo normalizzato di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 27 aprile 1999, non avendo ancora realizzato sistemi di misurazione puntuale delle quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico per tutte le utenze domestiche/non domestiche; per le utenze giornaliere banchi di mercato, beni durevoli-generi alimentari, le tariffe sono state commisurate in relazione al costo del servizio comunicato da ACSEL;

Atteso che il DPR n. 158/1999 approva il Regolamento recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani di cui all'art. 49 del decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997 (T.I.A.);

Evidenziato che l'art. 2, comma e-bis) del D.L. n. 16 del 3 marzo 2014 convertito nella Legge n. 68 del 2 maggio 2014 stabilisce che *“Nelle more della revisione del regolamento di cui al [decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158](#), al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014 e 2015, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'[allegato 1](#) al citato regolamento di cui al [decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999](#), inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento...*;

Richiamata la propria deliberazione assunta in data odierna con cui è stato modificato il Regolamento IUC – Sezione TARI - relativamente ai nuovi coefficienti per l'attribuzione della parte variabile delle utenze domestiche e della parte fissa/variabile delle utenze non domestiche di cui alle tabelle 2 -3a e 4a del DPR 158/1999;

Evidenziato che Acsel S.p.A. ha presentato in data 10/11/2014 il Previsionale per l'anno 2015 su cui il Responsabile dell'Ufficio Igiene ha espresso parere favorevole come da Allegato;

Dato atto che il gettito della TARI deve coprire i costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento come dettagliatamente evidenziati nel Piano Finanziario: i suddetti costi comprendono quelli comunicati da ACSEL nonché i costi comunali per la riscossione del tributo e la gestione del servizio;

Visto l'allegato PIANO FINANZIARIO alla presente deliberazione, (Allegato A), predisposto in osservanza dei criteri stabiliti dal DPR n. 158/1999, che evidenzia costi complessivi pari ad € 1.222.806,00=: l'importo

arrotondato comprende i costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, i costi di raccolta e trasporto RSU, i costi di raccolta differenziata per materiale, i costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, i costi d'uso del capitale ed i costi comuni, amministrativi e generali di gestione; il piano finanziario complessivo comprende costi fissi per € 479.947,00= e costi variabili per € 742.858,00=

Evidenziato che i suddetti costi devono essere successivamente determinati al netto delle entrate derivanti dalla vendita dei rifiuti differenziati, dalle minori ecotasse, dal contributo per l'utilizzo della discarica sul territorio di Susa, dal contributo da parte dello Stato per gli Istituti scolastici pubblici (così come previsto dall'art. 33bis del D.L. 31 dicembre 2007, n. 248 convertito nella Legge 28 febbraio 2008 n. 31), dal rimborso da parte di Geogreen e della nota di credito di € 70.000,00=, per cui risulta un costo da coprire con la tariffa di € 1.018.462,00=;

Atteso che la quantità totale di rifiuti prodotta da tutti gli utenti del Comune di Susa è stimata per l'anno 2015 in 2.811.460 chilogrammi (ultimo dato dell'anno 2014);

Visto l'Allegato B contenente i criteri per la determinazione delle tariffe riferite alle utenze domestiche/non domestiche che in sintesi si specificano:

1. **in ordine alla ripartizione dei costi fissi e variabili** in quote imputabili alle utenze domestiche e non domestiche, si è operato in applicazione della metodologia prevista dal DPR n. 158/1999 ed in particolare sono stati applicati i seguenti criteri:
 - i costi fissi sono stati attribuiti alle utenze domestiche in base al rapporto utenti domestici sul totale degli utenti
 - i costi variabili sono stati attribuiti alle utenze non domestiche in base al rapporto tra la quantità presunta di rifiuti riferibili alle utenze non domestiche, determinati in base ai coefficienti di produttività di cui al DPR 158/1999 come modificati ai sensi del DL. N. 16/2014 sopraccitato, e la quantità totale di rifiuti prodotta da tutti gli utenti del Comune di Susa;
2. **in ordine all'applicazione dei coefficienti di produzione specifica dei rifiuti:**
 - per le utenze domestiche:** i coefficienti Ka (per la parte fissa) sono individuati in misura fissa in ragione della popolazione, mentre i coefficienti Kb sono determinati in base ai coefficienti di produttività di cui al DPR 158/1999 come modificati ai sensi del DL. n. 16/2014 sopraccitato;
 - Per le utenze non domestiche** (ad esclusione delle utenze giornaliere): i coefficienti di produzione potenziale Kc (per la parte fissa) e Kb (per la parte variabile) sono stati determinati in base ai coefficienti di produttività di cui al DPR 158/1999 come modificati ai sensi del DL. n. 16/2014 sopraccitato;
 - Per le utenze giornaliere:** ai sensi del comma 652 dell'art. 1 della Legge di stabilità, legge n. 147/2013, le tariffe per le categorie di beni durevoli ed alimentari sono commisurate sulla base delle quantità di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione al costo del servizio comunicati da ACSEL ;

Vista la tabella C in cui sono riportate le tariffe per le utenze domestiche suddivise nella parte fissa e variabile;

Vista la Tabella D in cui sono riportate le tariffe delle utenze non domestiche suddivise nella parte fissa e variabile;

Dato atto che ai sensi del Regolamento sono approvate riduzioni per le utenze domestiche che provvedono a smaltire in proprio gli scarti alimentari mediante compostaggio domestico, nonché riduzioni per le casistiche di cui al comma 659 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (abitazioni per uso stagionale, locali o aree scoperte per uso non continuativo, abitazioni per residenti all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo); la copertura delle suddette agevolazioni è assicurata con i proventi del tributo;

Atteso che per le utenze non domestiche sono previste le esenzioni per gli edifici di culto ammessi nello Stato e aree di pertinenza, per gli edifici scolastici e per gli immobili di altri Comuni siti nel territorio comunale destinati a compiti istituzionali: tali esenzioni sono iscritte a bilancio come autorizzazioni di spesa e la relativa copertura finanziaria stimata in € 22000,00= è assicurata da risorse diverse dai proventi del tributo, ai sensi del comma 660 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013;

Atteso che ai sensi del comma 666 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013 resta confermata l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo

19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo;

Richiamato l'art. 1 comma 1 lettera b) del D.L. n. 16 del 6 marzo 2014 che dispone testualmente: "... *Il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668, e' effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997 ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI e della TASI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TARI e alla TASI. E' consentito il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.*";

Rilevato che la presente deliberazione, nell'ambito della proposta deliberativa, ha ottenuto, come prescritto dall'art. 49, I comma, del D.Lgs. 267/2000 i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile da parte del responsabile dei servizi finanziari;

Atteso che il Segretario Comunale ha svolto l'attività di assistenza giuridico amministrativa;

Visti:

- il parere favorevole sull'allegato piano finanziario espresso dal Revisore dei conti ;
- l'art. 42, II comma, lettera b), del D.Lgs. 267/2000, che determina fra le competenze del Consiglio comunale l'approvazione dei regolamenti e le determinazioni delle tariffe;

Si apre la discussione sull'argomento (ai sensi del vigente regolamento del Consiglio comunale, la documentazione integrale degli interventi viene effettuata tramite gli opportuni mezzi di riproduzione informatica; la registrazione integrale degli interventi dei consiglieri è conservata su file audio presso la segreteria comunale):

AMPRINO Gemma fa presente che il suo intervento non è tanto sulla declinazione fatta dal Vice Sindaco quanto su una riflessione più di fondo che riguarda la questione rifiuti; in più di un'occasione, nel Consiglio della Città Metropolitana, è stato segnalato il problema dell'acqua e della sua gestione, della necessità che i costi relativi alla gestione dell'acqua siano assolutamente precisi evitando accumuli di risparmi che poi potrebbero essere dirottati su altre voci. In un momento dove la tassazione è chiaramente molto problematica per tutte le famiglie, il suo gruppo inoltra la richiesta al Sindaco affinché si faccia portavoce nel Consiglio ACSEL a che i costi siano il più possibile rispondenti alle reali spese che si vanno ad affrontare, evitando un'autotutela del soggetto che tenda a fare una previsione che garantisce a livello di bilancio la sicurezza, con il risultato di ottenere dei dividendi per l'anno successivo, ma che a livello di famiglia può comportare invece un costo. E' ovvio che ogni entrata legata a questo servizio deve essere motivata anche nelle spese.

Il Sindaco Sandro PLANO ritiene l'osservazione perfettamente condivisibile e questo problema, anche con la passata Amministrazione, è sempre stato evidenziato e sollevato. A maggior ragione è stato costituito un gruppo di lavoro che farà un monitoraggio molto attento. Si è riusciti a contenere anche per questo anno la spesa a livelli storici proprio perché è stato imposto all'ACSEL una politica di questo genere.

BACCARINI Giovanni chiede se ciò che si può ricavare dalla vendita del materiale differenziato è uguale a quello dell'anno precedente; ritiene che su tale gestione ci vorrebbe una estrema precisione perché poi andrà a gravare sulle tasche dei cittadini. Ricorda che nella passata amministrazione ci si ritrovava una cifra sempre uguale, intorno a settantamila euro, cosa un po' strana in quanto non si può pensare che i cittadini riescano a differenziare allo stesso modo nei diversi anni.

AMPRINO Gemma rileva che se l'entrata derivante dalla vendita della differenziata è minore è evidente che il problema esiste a monte e va al di là delle singole Amministrazioni in quanto, il costo della raccolta differenziata che è altissimo, ad oggi non ha il corrispettivo logico di quanto viene venduto. Rammenta che ha più volte fatto presente, in veste anche diversa da quella di Sindaco, riferendosi non all'Amministrazione in carica ma risalendo alla ex Provincia e poi ancora a livello Statale, che quando si chiede di differenziare e per raccogliere la stessa si deve molto pagare ricavando dalla vendita solo uno su dieci, ciò è la dimostrazione che nel sistema qualcosa non funziona. I cittadini sono gravati da costi pazzeschi non compensati dalla vendita conseguente della differenziata.

E' una problematica che lei e il suo gruppo evidenziano in questo contesto che va al di là della Amministrazione di un Comune.

Il Sindaco Sandro PLANO fa presente che ogni cittadino di Susa produce circa un chilo pro capite di rifiuti. Il servizio per la raccolta costa ma quello che deriva dalla vendita del differenziato è una partita che non viene conferita all'inceneritore, dando un notevole risparmio. Le tariffe applicate sono elevate ma in linea con il bacino piemontese. Il problema sicuramente non è ancora risolto ma è convinto che il lavoro del gruppo di lavoro porterà all'ottenimento dell'obiettivo della riduzione dei costi. L'obiettivo che ci si è posti è arrivare alla tariffa puntuale in base alla quale ognuno pagherà in relazione a quanto consuma.

Per quanto riguarda la qualità del differenziato fa presente che il ricavo dalla sua vendita non è altissimo in quanto è di scarsissima qualità; si dovranno sensibilizzare i cittadini in tal senso arrivando anche a delle sanzioni.

BELTRAME Luigi spiega che il prodotto di buona qualità viene pagato 44 euro per tonnellata ed attualmente quello conferito dalla Città di Susa viene pagato soltanto 5 euro, tutto questo dovuto alla scarsa qualità della raccolta differenziata.

AMPRINO Gemma fa presente che dal momento che l'argomento riguarda un numero di utenti amplissimo che comprende anche i torinesi, buona parte dei quali non è costretta a fare la differenziata, occorre fare dei controlli e sensibilizzare i cittadini. Crede che alcune smagliature del sistema, anche significative, vanno cercate in modo che il problema dei costi possa rientrare perché uno dei problemi, se non è stato risolto, è l'impegno che questo territorio si è preso di confluire e portare all'inceneritore una quantità di rifiuti tali da consentire l'appoggio bancario senza poi avere una possibilità di contrattare nel tempo. Crede davvero che ci siano alcuni passaggi e problematiche che andrebbero affrontate, certo non da questa Amministrazione se non come portavoce all'interno di un consesso più ampio.

Il Sindaco Sandro PLANO rimarca il fatto che comunque occorre un'opera di sensibilizzazione per differenziare di più e meglio. Precisa che attualmente si conferisce all'inceneritore in quanto la discarica ad oggi è chiusa e meno si conferisce meglio è in termini di costi.

A seguito di votazione resa per alzata di mano che ha determinato il seguente risultato, esito accertato e proclamato dal Presidente:

- presenti:	n. 11
- astenuti:	n. 3 (Amprino, Pelissero, Baccarini)
- votanti:	n. 8
- voti favorevoli:	n. 8
- voti contrari:	n. ==

DELIBERA

1. di approvare il Piano Finanziario per l'anno 2015 relativamente alla gestione del servizio di igiene ambientale, redatto dall'ACSEL S.P.A., integrato con i costi comunali e allegato alla presente deliberazione e disporre la pubblicazione dello stesso all'Albo Pretorio comunale (Allegato A);
2. di approvare l'Allegato B contenente i criteri di determinazione delle tariffe per le utenze domestiche e non domestiche;
3. di approvare, per l'anno 2015, le tariffe del tributo denominato TARI per le utenze domestiche e per le utenze non domestiche così come da allegati C e D alla presente deliberazione;
4. di dare atto che la determinazione delle tariffe approvate con il presente provvedimento, è stata effettuata con criteri razionali secondo quanto indicato dalla linee guida del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
5. di dare atto che, ai sensi del comma 444 dell'art. 1 della Legge n. 228 del 24 dicembre 2012, in deroga all'art. 1, comma 169 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296, per il ripristino degli equilibri di bilancio, i Comuni possono modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data del 30 settembre;

6. di stabilire che per l'anno 2015 il versamento del tributo in oggetto, ad eccezione del tributo giornaliero, è effettuato in due rate semestrali, con scadenza nei mesi di luglio 2015 e Febbraio 2016, con l'invio ai contribuenti da parte dell'Ente del modello di pagamento unificato di cui all'art. 17 del D.lgs 9 luglio 1997 n. 241, (modello F24), salvo diversa disposizione legislativa;
7. di dare atto che per la riscossione del tributo giornaliero, effettuata dalla Concessionaria Maggioli Tributi S.P.A, vengono fissate tre rate con scadenza nei mesi di giugno, settembre e dicembre 2015;
8. di delegare il Responsabile del Servizio Tributi a trasmettere copia della presente deliberazione e del regolamento in oggetto al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente;
9. di pubblicare le scadenze sopra indicate sul proprio sito web istituzionale nella sezione dedicata "scadenario dei nuovi obblighi amministrativi" ai sensi dell'art. 12, comma 1bis del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e del DPCM 8 novembre 2013;
10. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge con una seconda distinta votazione espressa in forma palese per alzata di mano che riporta il seguente esito:

- presenti:	n. 11
- astenuti:	n. ==
- votanti:	n. 11
- voti favorevoli:	n. 11
- voti contrari:	n. == .

Del che si è redatto il presente verbale
Il Presidente
Firmato Digitalmente
PLANO Sandro

Il Segretario Comunale
Firmato Digitalmente
CARCIONE Dr.ssa Marietta

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA

- Per la scadenza dei 10 giorni della pubblicazione (art.134 3° comma, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

Il Responsabile dell' Area Amministrativa
Grazia Pent

Empty rectangular box for additional information or signature.